

delle comunicazioni. — Per sapere — premesso che:

il settore delle installazioni telefoniche è stato riconosciuto in stato di crisi di mercato;

è stata avviata a livello ministeriale la procedura di licenziamento per migliaia di lavoratori nel territorio nazionale;

la proroga della CIGS è stata individuata come la priorità assoluta, al fine di evitare l'immediato licenziamento dei lavoratori —:

se, in considerazione dell'avvio delle procedure di licenziamento, non si ravvisi l'opportunità di individuare strategie e strumenti finalizzati al rilancio del comparto telefonico ed alla tutela occupazionale dei lavoratori interessati. (4-08415)

\* \* \*

#### *POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI*

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

FRANCI, RAVA, CAZZARO, MARCORA e CRISCI. — *Al Ministro per le politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

in questi giorni è in calendario l'ultimo Consiglio dei Ministri europei della Pesca sotto la Presidenza italiana, nel corso del quale è stata inserita all'ordine del giorno l'abolizione della pesca a strascico entro le tre miglia, attività stagionale non impattante e fortemente regolamentata, che interessa il medio ed alto Adriatico e che coinvolge oltre mille piccolissime imprese;

è in sospenso l'esame sulla proposta di piano di azione del mediterraneo giudicata unanimemente penalizzante per l'economia ittica dei nostri mari;

è forte la preoccupazione espressa da tutte le Associazioni di pescatori europee (Europeche e Cogeca), le Associazioni nazionali del Mediterraneo ed in particolare

quelle italiane (AGCI Pesca, Federcoopescas, Federpesca, Lega Pesca, UNCI Pesca) per gli effetti che si determinerebbero nel nostro bacino;

le proposte di regolamento come dichiarato, dalla stessa Commissione, non si basano su sufficienti basi scientifiche e sufficientemente condivise da tutti i paesi rivieraschi;

si ritiene che la proposta di regolamento relativa al piano d'azione del Mediterraneo dovrebbe tener conto della Comunicazione del 2 febbraio 2000 dalla Commissione Europea, nella quale si sottolinea la necessità di un approccio complessivo ambientale, sociale, economico al problema dello sfruttamento e conservazione delle risorse ittiche non imputabile esclusivamente allo sforzo di pesca e conseguentemente quindi affrontare gli effetti economici, sociali e ambientali da accompagnare da apposite misure di politica strutturale;

tutto ciò si rende necessario per rispondere positivamente alle attese di migliaia di piccole imprese di pesca già preoccupate per le difficoltà in cui versa il settore —:

quale posizione il Governo intenda assumere e se non valuti l'opportunità di disporre il rinvio dell'esame delle proposte in calendario nel prossimo Consiglio Europeo e di farsi promotore di un concreto confronto che veda impegnate le associazioni di settore e le istituzioni comunitarie, al fine di pervenire all'adozione di misure complessive condivise di gestione del bacino mediterraneo, più rispondenti alla specificità dei nostri mari ed in grado di rispondere all'esigenza di sostenibilità e conservazione delle risorse ittiche e di modernizzazione del settore. (5-02714)

*Interrogazioni a risposta scritta:*

ROSSIELLO. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

De Quarto Vincenzo, agricoltore da sempre, nel 1986 acquistò terreni in Agro

di Taranto, destinati alla coltivazione della vite;

dopo contatti con l'Istituto Sperimentale di Viticoltura di Turi (Bari), si convinse ad affidarsi completamente a tale Istituto per realizzare una struttura innovativa che gli avrebbe consentito di ottenere prodotti qualitativamente superiori agli standard di mercato. Si decise così di realizzare l'impianto; per la sua valenza innovativa fu presentato anche al Simposium Internazionale sulle uve da mensa, tenuto in Bari-Palermo nell'agosto del 1991;

l'impianto sperimentale suddetto consisteva in pali alti quattro metri, sovrastati da una copertura di reti di materiale plastico, con sottostante copertura in plastica, sì da stabilire una intercapedine isolante sotto il profilo termico;

l'installazione dell'impianto fu curata dall'Istituto suddetto attraverso suoi impiantisti, e lo stesso fornì indicazioni precise circa la fornitura delle reti;

nel 1997 l'impianto cominciò a presentare lesioni nelle reti, che progressivamente si accentuarono, fino a distruggere pressoché completamente la copertura;

la causa del disfacimento dell'impianto, secondo quanto certificato da tecnici di fiducia del settore, andrebbe attribuita all'eccessivo tiraggio delle reti, a causa delle dimensioni ridotte rispetto a quelle pattuite, commissionate, ordinate e pagate;

il De Quarto investì nella esecuzione del progetto sperimentale centinaia di milioni, rivestendo esso importanza internazionale, comprovata dalle frequenti e numerose visite di esperti stranieri, convogliati sul posto dall'Istituto Sperimentale;

suscitano perplessità all'interrogante le modalità con cui l'istituto suddetto, che ha curato la progettazione e l'esecuzione del progetto, ha operato nell'espletamento dell'incarico ricevuto, attesa anche la circostanza che l'intervento dell'istituto stesso

era dovuto, stante la novità del progetto che il De Quarto da solo non sarebbe stato in grado di seguire —:

quali iniziative intenda adottare, nell'ambito della propria attività di vigilanza, al fine di evitare che episodi del genere abbiano a ripetersi. (4-08410)

SANTORI. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

la Regione Sicilia, a seguito della crisi conseguente all'emergenza idrica (siccità) che ha colpito la Regione nel 2002, ha emanato, in data 28 giugno 2002, l'Ordinanza di protezione civile n. 3224 recante « Disposizioni urgenti per fronteggiare l'emergenza idrica e per il superamento della situazione di crisi socio-economico-sanitaria nel settore zootecnico in conseguenza dell'emergenza idrica che interessa l'intero territorio della Regione siciliana » con cui sono stati previsti interventi a favore del settore zootecnico.

A tale scopo, l'articolo 2, comma 3 di tale ordinanza ha instaurato un sistema di abbattimento e ritiro di animali della specie bovina ed ovina. Per dare attuazione a tale misura sono stati destinati, in particolare, 15.000.000 di euro per l'abbattimento dei bovini adulti attraverso la corresponsione di un indennizzo ai proprietari degli animali. Per tali animali è stato quindi previsto l'acquisto del capo da parte della Regione che ha riconosciuto ad ogni allevatore un importo pari a 250 euro per ogni bovino di età superiore a 24 mesi. Gli allevatori interessati hanno fatto domanda di abbattimento alla Regione Sicilia ed hanno quindi provveduto ad inviare i propri capi ad uno degli 11 macelli individuati dalla Regione. Per ogni capo abbattuto, la Regione ha riconosciuto ai macelli che hanno partecipato all'iniziativa un importo forfettario per capo a copertura dei costi di macellazione.

La Regione ha inoltre assunto l'impegno di integrare il prezzo di acquisto dell'animale pagato all'allevatore con le risorse reperite dalla vendita della carne;

la carne ottenuta dalla macellazione di tali animali (il cui numero è stato inizialmente previsto in circa 10-15.000 capi) è stata venduta direttamente senza stoccaggio intermedio, per essere destinata alla trasformazione industriale. Si è ritenuto in tal modo di offrire anche maggiori garanzie di sicurezza al consumatore. La vendita di tale carni è avvenuta mediante un avviso pubblico rivolto ad operatori che esercitano attività di lavorazione e/o trasformazione industriale. Nella domanda di partecipazione alla gara i soggetti interessati dovevano impegnarsi a rispettare il bando (e quindi a ritirare e trasformare la carne in questione) ed a costituire, se vincitori, una fideiussione pari a 15 euro/100 chilogrammi;

la gara in questione si è regolarmente tenuta ed è risultata vincitrice la ditta Fina Agricola Srl di Pignataro Maggiore (Caserta) per 20.000 mezzene ad un prezzo di 0,73 euro/Kg. Tale azienda ha quindi costituito una fideiussione pari ad euro 300.000 (15 euro/100 kg, considerando un peso medio per mezzena di 100 chilogrammi) ed ha avviato i ritiri della carne da destinare alla trasformazione;

per ritardi formalmente imputabili a difficoltà amministrative la Regione Sicilia, ad oltre un anno dall'espletamento della gara, non risultava ancora aver fatturato le 20.000 mezzene di bovino adulto (il cui valore indicativo è di almeno 1.500.000 euro), che risultavano tuttavia essere state interamente ritirate dalla ditta aggiudicatrice senza che fosse stato pagato, sino ad alcuni mesi fa, alcun importo;

non risulterebbe ad oggi ufficialmente completata la trasformazione di nessun quantitativo della carne ritirata, in aperta violazione di quanto previsto dal bando. Inoltre non sembra essere stato effettuato alcun controllo a destino sull'effettivo deposito di tale carne per la quale era prevista un'apposita contabilità separata sino ad avvenuta trasformazione —:

se il Ministro abbia mai ricevuto apposita comunicazione ufficiale della so-

pramenzionata iniziativa della Regione Sicilia e se la stessa sia stata notificata a Bruxelles come previsto dalle vigenti disposizioni comunitarie in materia di aiuti di Stato. (4-08411)

\* \* \*

### SALUTE

#### Interpellanza:

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro della salute, il Ministro della giustizia, per sapere — premesso che:

ogni detenuto ed ogni detenuta, in quanto cittadini e cittadine devono poter godere dei diritti umani e civili fondamentali, quali salute, rispetto della dignità personale, *privacy*;

le associazioni della Consulta del Volontariato per i problemi dell'AIDS hanno da tempo denunciato al Ministero della salute il problema del non rispetto del diritto alla cura per le persone affette da HIV/AIDS detenute in carcere;

le associazioni sottolineano la totale assenza di garanzia della continuità terapeutica, tanto che sono ormai innumerevoli le segnalazioni di persone detenute cui viene negato il diritto di intraprendere una terapia antiretrovirale all'interno del carcere, o di proseguire la stessa terapia iniziata prima della detenzione, oppure di mantenere la stessa terapia in occasione di trasferimenti in altre strutture penitenziarie, nonostante l'evidenza scientifica indichi in maniera precisa che i farmaci antiretrovirali vanno assunti mantenendo invariate qualità, quantità, modalità e tempi di assunzione;

i fondi stanziati nel 2002 per il finanziamento della sanità in carcere si sono dimostrati insufficienti per far fronte in modo adeguato ai bisogni di salute delle persone ristrette in carcere, sono stati ulteriormente decurtati del 20 per cento con la finanziaria 2003;